

Edizione del 23 Aprile 2025

# Dossier Quotidiano

Seguici anche on line  
su [dossierquotidiano.it](https://dossierquotidiano.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: DOMENICO PANETTA  
REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI CASSINO N.2/2021

## **L'editoriale**

**La nuova lista dei Paesi  
d'origine sicuri per l'UE: tra  
innovazioni e controversie**

## **Ultime Notizie**

↓ CONTINUA A LEGGERE ↓

## **Cassino**

**Cassino, MERCATINO  
DELL'ANTIQUARIATO E DEL  
VINTAGE - RITORNA GIOVEDÌ  
1 MAGGIO**

## **Politica**

**Papa, bandiere  
mezz'asta in  
Istituzioni**

## **Economia**

**Campania, Calabria e  
Sicilia. Peggiori per  
occupazione**

## **Politica Estera**

**Corte dei Conti  
bacchetta Ursola**

## **Segreti di Stato**

**Provenzano non fu  
arrestato per  
"necessità dello  
Stato"**

SEGUICI ANCHE SU  
[DOSSIERQUOTIDIANO.IT](https://dossierquotidiano.it)





La Commissione europea ha recentemente proposto di accelerare il rafforzamento del Patto su migrazione e asilo, un accordo che dovrebbe entrare in vigore nel giugno 2026. Tra le novità più rilevanti c'è l'introduzione di una lista di Paesi d'origine ritenuti sicuri, un tema che solleva interrogativi e dibattiti sul futuro della politica migratoria europea.

Questa lista rappresenta un elenco di Stati considerati sicuri per il rimpatrio dei richiedenti asilo. Tra i Paesi che la Commissione intende includere vi sono Kosovo, Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Marocco e Tunisia. Un aspetto interessante è che l'esecutivo di Bruxelles vorrebbe estendere questa classificazione a tutti i Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea, con l'eccezione dell'Ucraina, attualmente in conflitto. Se un migrante proveniente da uno di questi Stati dovesse vedere la sua richiesta di asilo respinta, sarebbe rimpatriato secondo le normative europee. Il presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, ha commentato che le decisioni della Commissione confermano le posizioni già espresse dall'Italia. Tuttavia, la questione rimane controversa e non priva di confusione.

Differenze tra la lista europea e quella italiana

Uno dei principali punti di tensione riguarda le differenze tra la lista proposta dall'Unione europea e quella già esistente in Italia. Mentre la Commissione ha delineato una serie di Stati, l'Italia ha un proprio elenco che include Paesi come Algeria, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Georgia, Ghana, Marocco, Perù, Senegal e Sri Lanka. In questo contesto, alcuni Stati presenti nella lista europea, come Colombia e India, non sono riconosciuti dall'Italia.

Questa divergenza porta a interrogativi su come verranno gestite le situazioni in cui le normative europee e quelle nazionali si sovrappongono o confliggono. La mancanza di un approccio uniforme potrebbe complicare ulteriormente la situazione dei migranti e delle autorità competenti. La questione dei Paesi terzi sicuri

Un altro aspetto cruciale riguarda i Paesi terzi considerati sicuri, ovvero quelli che dovrebbero accogliere migranti nonostante non siano il loro Paese d'origine. L'Albania è un caso emblematico: pur essendo considerata dall'Italia un Paese capace di gestire rifugiati grazie a un accordo bilaterale, a livello internazionale non ha ancora ricevuto un riconoscimento formale come tale.

La Tunisia presenta una situazione analoga; le navi delle ONG, cariche di migranti, hanno storicamente rifiutato di considerarla una destinazione sicura. Questa ambiguità mette in evidenza la necessità di una maggiore chiarezza e coerenza nelle politiche migratorie europee.

La proposta della Commissione europea di definire una lista di Paesi d'origine sicuri rappresenta un passo significativo nel tentativo di gestire i flussi migratori. Tuttavia, le differenze tra le normative europee e quelle nazionali, insieme alle incertezze riguardanti i Paesi terzi, alimentano una complessità che deve essere affrontata con urgenza. Solo attraverso un dialogo costruttivo e una cooperazione efficace tra gli Stati membri sarà possibile trovare soluzioni praticabili e sostenibili per la questione migratoria in Europa.



*L'editoriale*

**DEL DIRETTORE**

**La nuova lista dei Paesi d'origine sicuri per l'UE: tra innovazioni e controversie**



Recentemente, la Corte dei Conti europea ha lanciato un chiaro avvertimento alla Commissione europea e alle organizzazioni non governative (ONG) che ricevono finanziamenti da Bruxelles. Il rapporto speciale, intitolato "Trasparenza dei finanziamenti europei concessi alle ONG. Nonostante i progressi, la panoramica non è ancora affidabile", analizza in dettaglio il sistema di finanziamenti europei destinati a queste organizzazioni, sollevando preoccupazioni significative sulla loro trasparenza e affidabilità.

Il giudizio della Corte dei Conti è critico: "Nel complesso, il nostro audit mostra che i finanziamenti concessi alle ONG nelle politiche interne non sono sufficientemente trasparenti", si legge nel documento. Sebbene siano stati registrati miglioramenti rispetto alla precedente relazione del 2018, la Corte sottolinea che la Commissione e gli altri organismi attuatori non verificano adeguatamente la conformità delle ONG ai valori fondamentali dell'Unione europea prima di concedere fondi.

#### **Cartellino giallo da parte della Corte dei Conti europea: la Commissione e le ONG sotto esame**

Tra le raccomandazioni avanzate dalla Corte, emerge la necessità di migliorare le linee guida sulla classificazione delle ONG, evidenziando l'incertezza di Bruxelles riguardo a cosa costituisca effettivamente un'organizzazione non governativa. Inoltre, si invita la Commissione a potenziare la qualità delle informazioni relative alla spesa nel sistema di trasparenza finanziaria e a garantire un rigoroso rispetto dei valori dell'Unione.

#### **Le richieste di maggiore trasparenza**

Il che ne emerge della Commissione guidata da Ursula von der Leyen non è dei più lusinghieri. Rispondendo alle critiche, la Commissione ha cercato di giustificare le proprie azioni affermando che "richiedere documentazione supplementare a tutti i candidati per ogni procedura rappresenterebbe un notevole onere amministrativo per loro". Questo ragionamento, tuttavia, è stato accolto con scetticismo, soprattutto considerando l'ammontare dei fondi europei, che ammontano a 7,4 miliardi di euro dal 2021 al 2023 solo per le politiche interne. Le preoccupazioni sollevate dalla Corte dei Conti si inseriscono in un contesto già critico. Pochi giorni fa, una relazione di Thomas Fazi denunciava i finanziamenti europei destinati alle ONG come strumenti per ostacolare l'ascesa di partiti euroscettici. La combinazione di contratti poco chiari, accuse di corruzione e opacità nella gestione dei fondi sta accumulando ombre sul curriculum di von der Leyen.



## Papa, bandiere mezz'asta in Istituzioni

Bandiere a mezz'asta al Quirinale, a Palazzo Chigi e alle sedi di Camera e Senato in segno di lutto per la morte di Papa Francesco. E' stato "guida spirituale di immenso carisma e testimone di fede vissuta", "avvicinando la Chiesa a tutti con una particolare attenzione a chiunque fosse in difficoltà. Il suo impegno per il dialogo, la pace e l'attenzione agli ultimi resteranno un'eredità preziosa". Così il presidente del Senato La Russa. E Fontana presidente della Camera: "Le sue parole di pace resteranno faro per le future generazioni". Cordoglio bipartisan.

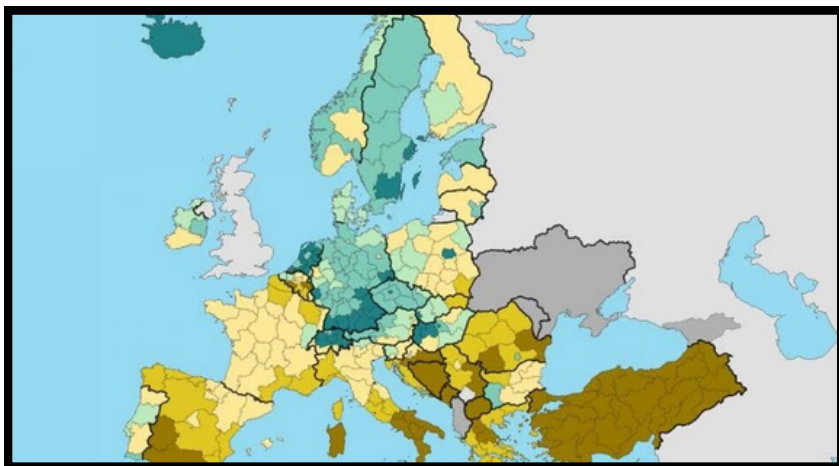
# POLITICA



## Il presidente della Repubblica: "Francesco è stato sempre uomo di speranza, convinta contro ogni difficoltà"

"Ricordo con grande riconoscenza le tante occasioni di incontro, la sua visita al Quirinale, storica, gli incontri non ufficiali, riservati, personali. Su tutto si impone un pensiero, quel che ha deciso di fare ieri, nel giorno di Pasqua, con la benedizione al mondo e il giro in piazza tra i fedeli, con il suo ultimo richiamo al principio di umanità come criterio di condotta per ciascuno. Oggi appare come un saluto alla Chiesa, alle donne e agli uomini di tutto il mondo". Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricorda Papa Francesco in un video diffuso dal sito del Quirinale.





Redazione [dossierquotidiano.it](https://dossierquotidiano.it)

L'occupazione in Italia presenta un quadro assai complesso: sebbene ci siano segnali di miglioramento, il divario tra le diverse regioni rimane preoccupante, con il Sud che continua a lottare contro una stagnazione economica cronica. Le ultime tabelle Eurostat del 2024 mettono in evidenza la situazione drammatica di Calabria, Campania e Sicilia, le quali, rispettivamente con tassi di occupazione del 44,8%, 45,4% e 46,8%, si collocano tra le peggiori quattro aree dell'Unione Europea. Queste percentuali, sebbene in leggero aumento rispetto al 2023, non bastano a sollevare le regioni meridionali dalla loro difficile condizione. A livello nazionale, l'Italia registra un tasso di occupazione del 62,2%, ben al di sotto della media europea, pari al 70,8%. Questo dato evidenzia non solo una sfida da affrontare, ma anche l'urgenza di politiche mirate che possano stimolare l'occupazione nel Sud, al fine di recuperare un terreno perduto.

Un altro aspetto cruciale è quello del divario di genere nel mercato del lavoro. È indubbio che un elevato livello di istruzione possa contribuire a ridurre questo divario. Infatti, il tasso di occupazione femminile per le donne tra i 20 ei 64 anni è attualmente al 57,4% in Italia, rispetto al 70,8% della media UE, ma per coloro che possiedono una laurea questo divario si riduce drasticamente a sole cinque punti: 79,3% in Italia contro 84,3% in UE.

Tuttavia, il panorama cambia profondamente quando consideriamo le donne con un basso livello di istruzione. Qui, il gap occupazionale con gli uomini supera i 30 punti, con solo il 36,6% delle donne occupa a fronte del 69,7% degli uomini con lo stesso livello educativo. Questa situazione sottolinea l'importanza di interventi mirati per sostenere l'istruzione e l'occupazione femminile, soprattutto nelle regioni più svantaggiate.

In sintesi, se l'occupazione in Italia si sta riprendendo lentamente, è fondamentale non perdere di vista le disuguaglianze territoriali e di genere. L'istruzione gioca un ruolo chiave nel mare questi divari e rappresenta una leva strategica per garantire un futuro di maggiore equità e prosperità per tutti.

## Economia

### CAMPANIA, CALABRIA E SICILIA. PEGGIORI PER OCCUPAZIONE

**Gom Service®**  
[www.gomservice.it](https://www.gomservice.it)



**FIOGEN**  
FISIOTERAPIA & OSTEOPATIA

Dott.ssa Giorgia Anna Fiorentino

Via S.Marco 31, Cassino 334 - 3336826

### Pranzo

Menu valido dal 19 Aprile al 04 Maggio 2025  
valido tutti i giorni tranne (Martedì e Domenica) e giorni festivi  
nel Menù è compreso 1/2litro acqua e coperto  
Il menù NON è divisibile

MENÙ 1 €15.00	MENÙ 2. €15.00	MENÙ 3. €18.00
Antipasto della casa + Primo a scelta tra • Gnocco alla Bolognese • Tonnarello all'Amatriciana	Antipasto della casa + Secondo a scelta tra • Braciola di maiale • Salsiccia alla Griglia + Patatine fritte o Insalata	Primo a scelta tra • Gnocco alla Bolognese • Tonnarello all'Amatriciana + Secondo a scelta tra • Braciola di maiale • Salsiccia alla Griglia + Patatine fritte o insalata

Telefono

### da Peppone

TRATTORIA





CASSINO - NEWS

## CASSINO, MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO E DEL VINTAGE - RITORNA GIOVEDÌ 1 MAGGIO

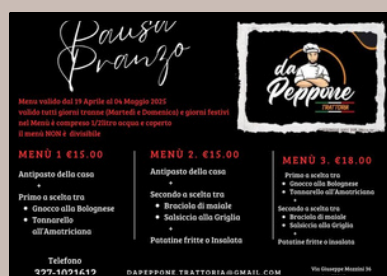
**Cassino** Attenzione, amanti del vintage e dell'antiquariato! Per la concomitanza con le festività pasquali, il nostro attesissimo Mercatino dell'Antiquariato e del Vintage non si svolgerà come di consueto la terza domenica del mese, ma è stato spostato a giovedì 1 maggio.

Gli espositori saranno pronti ad accogliervi nel fantastico scenario di piazza Labriola e via Toti. Non perdere l'occasione di scoprire tesori unici e affascinanti! L'assessore al Commercio, Giuseppe Capizzi, ci tiene a sottolineare l'importanza di questo evento per la valorizzazione della nostra cultura e delle nostre tradizioni.

Preparatevi a immergervi in un'atmosfera vintage, dove il passato incontra il presente. Segnate la data e venite a vivere un'esperienza indimenticabile! Cassino vi aspetta!

## Cassino si colora

Cassino si prepara a vivere una giornata all'insegna della natura, della creatività e del divertimento con la prima edizione di "Cassino in Fiore", l'esposizione floreale che trasformerà il centro cittadino in un grande giardino a cielo aperto. L'evento, previsto per giovedì 1 maggio, dalle ore 10 alle 20, coinvolgerà l'intera area pedonale di Corso della Repubblica, che si animerà di colori, profumi e tante attività pensate per grandi e bambini. L'obiettivo di "Cassino in Fiore" è offrire a tutti un'esperienza unica, un'occasione per immergersi nel mondo della floricoltura e dell'arte floreale, ma anche per imparare a prendersi cura delle piante e a valorizzare gli spazi verdi. L'evento propone un percorso ad ingresso gratuito dove si potranno ammirare composizioni floreali realizzate dagli espositori locali, acquistare piante rare e dialogare con esperti del settore, tra cui agronomi e vivaisti. Uno degli aspetti più coinvolgenti di "Cassino in Fiore" sarà la possibilità di partecipare a minicorsi e laboratori pratici aperti a tutti, dai principianti agli appassionati più esperti. Verranno allestiti corner dedicati alla floricoltura e al giardinaggio, con consigli utili e tecniche di base per creare il proprio angolo di verde, sia in giardino sia sul balcone di casa. I bambini potranno inoltre divertirsi con laboratori creativi e attività ludiche ispirate ai colori e ai profumi della primavera.



# Segreti di Stato

23 Aprile 2025



## Provenzano non fu catturato per “necessità dello Stato”

*Di Domenico  
Panetta*

Il mancato arresto di Bernardo Provenzano durante il fallito blitz a Mezzojuso il 31 ottobre 1995 è un episodio emblematico nella complessa e oscura trama dei rapporti tra lo Stato e la mafia, un intreccio di omissioni e compromessi che ha segnato gli anni Ottanta e Novanta in Italia. Il pubblico ministero Nino Di Matteo ha affrontato questo tema con una requisitoria appassionante e incisiva nel processo che coinvolge i carabinieri del ROS Mario Mori e Mauro Obinu, accusati di favoreggiamento aggravato alla mafia.

Di Matteo ha messo in luce come i due militari, seguendo le direttive di una politica criminale finalizzata a contrastare la violenza stragista, hanno scelto di favorire l'ala moderata della mafia, quella più resistente a una guerra aperta contro lo Stato, caratterizzata da omicidi e atti eclatanti. Questa strategia ha portato inevitabilmente a garantire la latitanza a Provenzano, il cui nome rappresentava il cuore pulsante di un sistema mafioso che si muoveva nell'ombra, distante dalla giustizia.

La requisitoria si è trasformata in un viaggio attraverso cinque anni di udienze e testimonianze, un processo che ha costretto lo Stato a confrontarsi con le proprie responsabilità, rivelando un mosaico di connivenze e segreti. Le dichiarazioni del colonnello Michele Riccio, secondo l'accusa, svelano le pressioni subite da Mori e Obinu, mentre Massimo Ciacimino ha riaperto nei presenti ricordi dimenticate di una storia intrisa di complessi legami tra mafia e politica, un intreccio che ha visto coinvolti nomi noti e potenti.

Di Matteo ha anche denunciato i tentativi di "inquinamento strumentale della prova", sottolineando l'importanza delle conversazioni tra l'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino e il consigliere del Presidente della Repubblica Loris D'Ambrosio. Mancino, ha evidenziato Di Matteo, ha cercato conforto nelle più alte cariche dello Stato, ignorando l'autonomia del giudizio dell'autorità giudiziaria.

Il racconto di Luigi Ilardo, un mafioso diventato confidente, è stato cruciale per comprendere la gravità della situazione. Le sue rivelazioni avrebbero potuto cambiare le sorti della battaglia contro la mafia, ma la sua tragica uccisione, avvenuta solo pochi giorni prima di un interrogatorio decisivo, ha spezzato una possibile via verso la verità. Un epilogo avvolto nel mistero, che ha lasciato un vuoto difficile da colmare e ha suggerito che la chiave per svelare quel sistema provenzaniano sia stata gettata lontano.

In questo contesto drammatico, Mori emerge come una figura controversa, sostenendo una “strategia della confusione” che ha mirato a distogliere l'attenzione della magistratura dalla realtà dei fatti. Il suo operato ha sollevato interrogativi inquietanti riguardo all'autenticità della lotta dello Stato contro la mafia.

Questa intricata rete di relazioni, omissioni e compromessi rivela non solo il fallimento di un arresto, ma anche il complesso dialogo tra istituzioni e criminalità organizzata, un dialogo che continua a trattare profondamente la società italiana.



*AUGURI DI  
BUONA PASQUA*

**Grazie per  
aver letto  
il nostro  
quotidiano  
online**